

# CIVITA CASTELLANA

Domenica, 16 febbraio 2014



indioresi  
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27  
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152  
Fax: 0761 599213

e-mail  
info@diocesicivitaacastellana.it

pagina diocesana

Contatti

Sono sempre graditi gli articoli, che però devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

Redazione  
pernigotti43@virgilio.it  
palazz5@libero.it  
Grazie della collaborazione

**Convegno catechisti Urgente rinnovare la prassi dell'iniziazione cristiana attingendo all'unica sorgente che può soddisfare i desideri del cuore umano.**

## È il Vangelo l'acqua viva che disseta



Gesù e la samaritana al pozzo di Giacobbe

**La Parola del Vangelo come viatico per il cammino di fede dei nostri adolescenti e giovani**

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Gesù e la samaritana: un incontro che cambia la vita. L'argomento, il tema dell'incontro è l'acqua: l'acqua del pozzo di Giacobbe contrapposta all'acqua viva offerta da Gesù. La donna ha a disposizione il pozzo e ha i mezzi per attingervi. È sicura di sé. Gesù, apparentemente, non ha né l'acqua né i mezzi per procurarsela e ha sete. Eppure è Lui

che, nel corso del dialogo, dice di aver l'acqua viva e la offre alla donna stanca di dover venire, ogni giorno, ad attingere a quel pozzo scavato dall'antenato Giacobbe.

L'episodio della "Samaritana al pozzo" che incontra Gesù è stato scelto come sfondo al

### Il programma

Sabato 22 febbraio

ore 9.00 - Accoglienza e Lodi  
ore 9.30 - Introduzione del Vescovo  
ore 10.00 - Interventi dei Relatori  
ore 12.00 - Pranzo al sacco  
ore 13.30 - Inizio lavori di gruppo  
ore 15.30 - Dibattito in assemblea  
ore 16.30 - Preghiera conclusiva

Convegno diocesano dei catechisti, che si terrà Sabato prossimo a Nepi, presso la Chiesa della Sacra famiglia e può essere interpretato

come icona dell'umanità che cerca, anche inconsciamente, Dio, ma non lo trova fino a quando Dio stesso non si offre ad essa. Può essere anche un'icona della situazione dei nostri giovani e ragazzi apparentemente appagati in tutto: cosa possono offrire loro Cristo, i Sacramenti che non abbiamo già?

Hanno il "pozzo" e i mezzi per attingervi. Hanno il pozzo, perché sanno bene quello che cercano; e hanno i mezzi per attingervi: basta lasciarsi andare verso quello che appare più facile, più immediato da raggiungere. Parlare loro di altre realtà, come facciamo noi nella catechesi in parrocchia, appare fatica vana: magari ci ascoltano perché sono un po' curiosi, perché incontrano i loro compagni, perché, in fondo, sono un po' educati. Ma il messaggio vero, profondo della catechesi resta fuori: fuori dell'interesse, fuori di moda, fuori della vita.



I doni dello Spirito S.

### se i doni non bastano

#### Lo Spirito che ci fa crescere

I doni dello Spirito Santo. Ogni catechista che abbia un po' di coscienza del suo compito non manca mai di far imparare a memoria i Sette Doni dello Spirito Santo. E l'immagine dei doni, insieme a quella del pastore e della mitra e dell'innoccolata colomba non manca mai nelle immagini ricordo del giorno della Cresima. Cosa resta di tutto questo nella vita? Forse qualcuno si ricorderà di quella filastrocca; forse qualcuno altro ne farà esibizione a controprova della serietà nel suo ricevere il Sacramento della Cresima. Per il resto parole, parole vuote, anche se a questi doni e ad ogni singolo dono i catechisti avranno dedicato un bel numero di "lezioni". Quasi sempre lo Spirito Santo rimarrà un illustre sconosciuto e i suoi "doni" delle nozioni intellettualistiche. Non si tratta, allora, di non parlare dello Spirito, di non illustrare i suoi doni, ma di farne fare l'esperienza. La terza persona della Trinità ha un ruolo determinante e costante nella nostra vita: la Liturgia ce lo ricorda continuamente. Quello che manca è la presa di coscienza della presenza e dell'opera dello Spirito Santo e farne esperienza nelle scelte che accompagnano la nostra vita.

G.P.

ammissione al Lettorato e Accollato

## Pronti per servire la Chiesa nella diocesi

DI GIANCARLO PALAZZI

«È il Signore che suscita i Ministri nella comunità e per la comunità». L'istituzione mette in luce la chiamata del Signore per un servizio ai fratelli, ma è anche la preghiera della Chiesa con cui viene comunicata la grazia per il ministero. D'altronde i ministri istituiti sono una grazia per la comunità in cui vivono, grazie corrispondente ai bisogni reali della comunità stessa.

Dopo una profonda riflessione compiuta sulla realtà della Chiesa e sul ruolo in essa dei laici, il Concilio Vaticano II ha affermato che «Lo Spirito Santo unifica la Chiesa nella comunione e nel ministero, la istruisce e la dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abilita e con i suoi frutti» (LG 4). Domani, nella Chiesa S. Tolomeo, dei Servi di Maria di Nepi, tre candidati al diaconato permanente riceveranno, dal vescovo Romano Rossi, il ministero del



Beata Cecilia Eusepi

Lettorato e il ministero dell'Accollato. Sono rispettivamente: Rocco Donato Gillo, della Comunità parrocchiale di Ss. Giovanni Battista e Biagio a Sacrofano; Giuseppe Coralli, della Comunità parrocchiale di S. Giovanni Evangelista a Capranica; Paolo Giuliani, della Comunità parrocchiale di S. Michele Arcangelo a Capena.

Accanto ai ministri ordinati del vescovo, del sacerdote e del diacono, sono sempre esistiti nella Chiesa ministri istituiti sulla base dell'attitudine che i fedeli hanno, in forza del battesimo, di farsi carico di speciali compiti e mansioni nella comunità.

I ministri istituiti, dopo il Vaticano II, sono: a) l'ufficio liturgico del lettore, che ha il suo riferimento al libro della Scrittura, è quello di proclamare le letture nell'assemblea. Cura la preparazione dei fedeli all'ascolto della Parola di Dio e istruisce nella fede i fanciulli e gli adulti. È il ministero dell'annunciatore, del catechista e dell'evangelizzatore, essenziale nella missione di servizio al mondo; b) l'ufficio liturgico dell'accolto, che ha il suo riferimento all'altare, e quello di aiutare il Presbitero e il Diacono nelle azioni liturgiche e nella carità. Svolge in modo particolare il servizio all'altare e deve avere un profondo amore per i "deboli e i più poveri", in un atteggiamento di accoglienza e di solidarietà. La vocazione è un mistero d'amore, ma anche un dono di cui meravigliarsi e benedire; è impegno assunto pubblicamente con piena adesione nella volontà di servire la comunità. Sono padri di famiglia che mettono a disposizione del Signore il loro tempo, le loro capacità nel servizio gratuito, perché sanno di "ritrovare" tutto in Cristo. Per comprendere questo mistero della chiamata c'è un tempo della Parola "Ecco manda me", e c'è un tempo di silenzio interiore "Maria, da parte sua, servava tutte queste cose meditando nel suo cuore".

Gesù, anche oggi continua a chiamare, in molti modi e secondo le necessità della Chiesa e non lascia mai soli i suoi eletti. L'amore di Dio non segue le logiche umane, rimane sempre una zona d'ombra di fronte alla quale ci mettiamo a cuore aperto in adorazione, perché sicuri della Parola "rassicurante" di Dio che dice "Non abbiate paura: io sarò con voi".

## Trekking. Archologia e storia sull'antica Orte-Civitavecchia

DI STEFANO STEFANINI

Domenica 2 marzo, in occasione della Giornata Nazionale delle Ferrovie dimenticate, i consoli Touring di Viterbo, Vincenzo Centi, e di Roma Antonello Ghera, organizzano una stimolante passeggiata a piedi lungo uno dei tratti più singolari della vecchia ferrovia Capranica-Civitavecchia, che attraversa la nostra diocesi toccando alcuni borghi incantevoli e incontaminati. Attivata nel 1928 fu dismessa nel 1964 nel tratto Capranica-Civitavecchia; successivamente fu abbandonato anche il tratto Orte-Capranica. Si potrà ammirare una suggestiva galleria e un mega ponte di ferro sul Mignone. A piedi si potrà visitare l'antica Luna sul Mignone di cui sono visibili le piante di tre grandi case scavate nel tufo, una grotta circolare, con radali scavati nel pavimento, l'acropoli, i resti di un antico insediamento dell'Era del Ferro e quelli di una chiesa medioevale. Il trekking è piuttosto impegnativo, ma le bellezze ammirate ripagheranno l'impegno affrontato.

## Nuove missionarietà nella Chiesa

Monsignor Rossi ospite a «Teleorte» in occasione della Visita pastorale

DI STEFANO STEFANINI

ospite a Tele Radio Orte, il vescovo Romano Rossi ha risposto alle domande della redazione su una recuperata centralità della parrocchia nell'annuncio di Cristo risorto e delle ripercussioni sulla scala di valori umani di questa testimonianza missionaria.

sull'attualizzazione della esortazione di papa Francesco "Come Zacheo. La buona notizia che il Signore è entrato nella città ci dà slancio e ci spinge ad uscire per le strade". Il Vescovo si è soffermato sull'attenzione dovuta ai giovani, che pongono alla testa domande di testimonianza. Sull'incontro del mondo del lavoro è stato detto soddisfatto del dialogo intrapreso, pur essendo cosciente che l'assimilazione dei principi della Dottrina Sociale della Chiesa ha bisogno di tempo e pazienza. La presenza del "sacro" nei

nuovi media, in particolare la presenza di papa Francesco su Twitter, ci fa considerare che la "cultura dell'incontro" ha goduto di un rinnovato rilancio nel vocabolario delle reti sociali digitali emerse negli ultimi anni. La presenza dei cristiani sui social network e l'etica professionale "responsabile" dell'informazione riassume l'impegno dei giornalisti d'ispirazione cattolica. Come giornalisti impegnati nella stampa e nelle reti informatiche e video, abbiamo chiesto di approfondire i tratti del messaggio del papa

Francesco "Comunicazione al servizio di una autentica cultura dell'incontro". Nell'era della multimedialità, dove la comunicazione è "amplificata" e "continua", è favorito come mai in passato il contatto tra persone e mondi anche lontani fra loro. «La nostra capacità di comunicare è un dono che ci permette di crescere nei rapporti personali, che sono una benedizione nella nostra vita, e di trovare nel dialogo una risposta a quelle divisioni che creano tensioni all'interno delle comunità e tra le nazioni»



(Papa Francesco al Consiglio delle Comunicazioni Sociali). È questo il messaggio che ci auguriamo resterà nella memoria e nell'interiorità di quanti hanno partecipato alla Visita Pastorale voluta da Monsignor Romano Rossi